

Dimmi che spesa fai e ti dirò chi sei

Eco&Equo: test, Coca biologica e tisane

di CLAUDIA GENTILI

Si infervora, si accalda, si indigna, racconta il sud del mondo, o meglio tutti i sud del mondo gravati dal fardello del nord e in cui «sempre più le libertà si restringono». E strappa applausi in continuazione. Gianni Minà, ospite ieri pomeriggio di Eco&Equo, mostra mercato su parchi, aree protette e attività legate alla cultura del territorio che si conclude oggi alla Fiera di Ancona. «E pensa che una volta mi chiamavano "il tiepido" perché non mi accaldavo, non ero abbastanza attivista û ha commentato Minà davanti a un pubblico attentissimo e coinvolto, seduto anche per terra - Ora invece mi ritrovo a essere il sovversivo, il rivoluzionario». Ad ascoltarlo anche la troupe di Mtv guidata da Paola Maugeri, ad Ancona per girare il numero zero di una nuova trasmissione sulla militanza che ha preso il via dall'esperienza del Circolo Africa. Un incontro preceduto dalla proiezione del suo film su Che Guevara che ha visto partecipare anche l'assessore regionale Marco Amagliani, l'ambasciatore del Burkina Faso e quello di Cuba in Italia.

Erede di LatinoAmerica, rivista fondata dallo storico anconetano Enzo Santarelli morto proprio pochi giorni fa (e che ha donato la sua biblioteca al Consiglio regionale delle Marche e che attende di diventare Fondazione, come ha anticipato Amagliani), Gianni Minà non ha usato mezze parole, animando una fiera che silenziosamente parla di controinformazione e di un diverso approccio al commercio. «Il 48 per cen-

to della ricchezza di questo mondo - ha spiegato Minà - sta nelle mani di 350 persone, magari anche senza faccia, che si nascondono dietro a sigle. E poi la chiamano democrazia... Ma se non c'è democrazia economica, non c'è nulla. E allora vale la pena impegnarsi perché oggi le battaglie non si fanno con le armi ma con le banche e con l'informazione». Allo Speaker Corner intanto, si discuteva di diritto di voto agli immigrati e diritti di cittadinanza con il deputato Luigi Giacco e il sindaco Fabio Sturani, coordinati da Sally Kane (Cgil Marche). Discussione ancora aperta anche per quanto riguarda il Comune di Ancona ancora fermo sulla presentazione della mozione per la modifica dello Statuto. Una tre giorni intensa quella di Eco&Equo, erede di ParcoProduce, allestita in modo coloratissimo che mette già di buon umore e invita a seguire i profumi. Diecimila metri quadri di cultura eco-compatibile, di atteggiamento responsabile unito a una buona dose di consapevole "utopia" per scoprire un diverso approccio alla qualità della propria vita. Qualità che passa soprattutto per le piccole azioni quotidiane. Basta provare a fare il test della spesa, posizionato allo stand dell'Agices e misurarsi con l'eticometro. Se ne scoprono delle belle. Ma c'è tanto da scoprire e provare. Centocinquanta espositori tra parchi, botteghe equo-solidali. E mentre i più piccoli giocano con la creta o con i colori naturali messi a disposizione da diversi stand, i più grandi possono curiosare tra le mete di "Viaggi-Miraggi", quelle dei parchi, le escursioni del Cai (magari provando anche a scalare la parete allestita in fiera) e gli appuntamenti degli Astrofili. Ci si può informare sulla Banca Etica. Acquistare tisane del Paraguay e colori naturali realizzati

a Osimo. La Fair Cola al Guarana e i cereali biologici de La terra e il cielo. Cioccolato e caffè dal Sud America, formaggi, salumi marchigiani. Ma anche curiosi strumenti musicali di ogni angolo del mondo. Resine agli agrumi, piante terapeutiche, ecobijoux e test per capire di che colore è la propria aura. Prodotti di artigianato equo-solidale e prodotti tipici del Conero. Associazioni ambientaliste. Tappeti curdi e telai italiani. Tutto il mondo, i suoi colori, i sapori e i profumi. Fedeli al semplice ma sfaccettato detto "tutto il mondo è paese"

ANCONA